

Governo ombra al «giuramento»

Ministri dall'opposizione

«Costruiamo la democrazia dell'alternativa»

Uno strumento del nuovo corso del Pci al servizio di una democrazia dell'alternativa. Così Achille Occhetto nel presentare il governo ombra che nasce non solo per tallonare l'esecutivo in carica ma per formulare chiare scelte su una linea di risolutiva opposizione. Un contributo di fatto al rinnovamento dei meccanismi istituzionali e politici. Così i comunisti anticipano la riforma delle «regole del gioco»

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Nel rivolgersi ai tanti che grimescono l'auletta di Montecitorio il segretario generale del Pci sottolinea subito come con il varo del governo ombra i comunisti pongano un'altra pietra dell'edificio del nuovo corso del partito. Ma si tratta anche di una inedita assunzione di responsabilità verso il paese. Una scelta che onora l'impegno assunto col 18 Congresso ma che insieme è conseguente a due assunti. «La necessità di passare dalla lunga fase della politica italiana fondata sul metodo consociativo e sulle formule a quella di chiare alternative programmatiche» ed il fatto che «è indispensabile un diverso rapporto tra istituzioni e partiti chiamati a giocare un ruolo di primo piano e a svolgere piuttosto una più intensa azione progettuale e di elaborazione».

Sta qui la chiave della di-

stintione che Occhetto realizza tra governo ombra e strutture di partito non per male ma per funzioni. Dove il partito «ha come punto di riferimento essenziale della sua azione i soggetti sociali ed è in grado di interpretare bisogni aspirazioni interessi che crescono e mutano nella società» mentre il governo ombra «sintetizza e coordina i gruppi parlamentari «che in veste caratterizzata sul terreno programmatico» senza tutta via rigide regolamentazioni. «Sarà l'esperienza a suggerirci le soluzioni più idonee».

Ecco allora che il governo ombra non è soltanto una figura nuova nella vita istituzionale ma è anche un modo di essere del nostro partito e più in generale del costituto progettuale e di elaborazione.

Per questo già all'inizio della crisi di governo (anzi fin dalla mozione di fiducia verso De Mita) i comunisti avevano posto come esigenza primaria la questione di una riforma politica e istituzionale che prevedesse la revisione dei meccanismi elettorali e fosse tale da consentire ai cit-

adini di scegliere più direttamente governi e programmi. Nessuna intenzione - ha precisato Occhetto - di isolare il problema istituzionale. E tuttavia il Pci è convinto che «senza una revisione dei meccanismi istituzionali e in primo luogo di quelli elettorali non sarà possibile esprimere quella capacità di governo necessaria ad affrontare problemi urgenti e di decisiva importanza». Qui un accento di novità. «In questo senso considero anche recenti iniziative volte a promuovere un referendum abrogativo sulla legge elettorale (tra gli altri del deputato dc Manotto Segni ndr) come la conferma di una nuova sensibilità della società civile verso i problemi della riforma del sistema politico e anzi come l'espressione di un bisogno ormai acuto di procedere lungo la strada della loro risoluzione».

La riforma delle regole del gioco insomma come «mezzo indispensabile per costruire le forze politiche a nuovo» e che quindi il Pci consideri «il perno della propria proposta programmatica». Occhetto rievoca tuttavia che le altre forze politiche si sono dimostrate «molto poco consapevoli» della dimensione di questi problemi e dei mezzi per affrontarli. Quindi «critica totale» per il modo in cui si è

svolta e si sta ora risolvendo la crisi del nuovo pentapartito più o meno riconvocato «potrà solo prolungare quella situazione di stabile instabilità che fa marciare ogni problema e che è uno dei segnali più chiari dello stato di difficoltà della nostra via democratica».

È dunque necessario uno scatto occorre «mettere in campo nuove energie morali e politiche se si vuole dare slancio alla nostra democrazia». Da qui nasce il governo ombra che sulla base degli indirizzi poi esposti dallo stesso Occhetto presenterà dopo la pausa estiva una complessiva e articolata piattaforma

programmatica «un insieme di posizioni e di proposte che ci auguriamo possano costituire un utile punto di riferimento e di confronto per tutte quelle forze culturali sociali e politiche che avvertono la necessità di una svolta nella direzione del paese e di una alternativa di governo».

Profonda fiducia Occhetto nutre nel lavoro di quanti sono chiamati a comporre il nuovo organismo. «Tutti coloro che ho proposto per ricoprire un così importante incarico hanno una comprovata e riconosciuta competenza e sono certo che grazie al loro impegno alla volontà di ci-

mentarsi in un'esperienza inedita ci siano le condizioni per lavorare a scelte impegnative e innovative». Senza separare l'attività del partito - insiste il segretario del Pci - «tra iniziativa ideale e di movimento e un'altra impegnata a insegnare i processi decisionali del governo» e senza stabilire «astratte gerarchie». Al contrario con lo scopo di «stabilire un filo unitario tra movimenti ideali e progetti azione di governo». «E questa la via giusta per costruire un effettivo e moderno processo di decisione democratica» - una sfida che i comunisti lanciano a se stessi «ma anche a tutte le altre forze politiche».



Achille Occhetto arriva alla Camera. A destra il capogruppo dei senatori dc Nicola Mancino

Ambiente e Sud, più riforme

Le parole-chiave del programma

Priorità e indirizzi di fondo indicati da Occhetto. Dal risanamento dello Stato alle leggi elettorali. I diritti dei cittadini

ROMA La parte più ampia del discorso con cui Achille Occhetto ha presentato il governo ombra è stata dedicata all'illustrazione dei temi chiave del programma. Andiamo per rapide sintesi:

Politica estera. Due obiettivi prioritari il governo democratico del mondo e la piena integrazione economica e politica europea. In questo quadro l'intensificazione del dialogo continentale. Est-Ovest l'accelerazione di tutti i negoziati per il disarmo (necessa-

stracciana e quantitativa delle risorse è necessario un impegno totale dello Stato e di tutta la comunità nazionale volto a garantire efficienza e diversa qualità della spesa. Quindi superamento degli strumenti dell'intervento straordinario a partire dal ministero del Mezzogiorno. Piuttosto grandi progetti per investimenti mirati a cominciare da quello per l'acqua.

Economia. Occorre un mutamento del ruolo e dell'intervento dello Stato dei rapporti Stato mercato e politica affari. Uno Stato che gestisca meno e sia invece più in grado di fornire progetti definitivi e che esercitino controlli rispetto a una pluralità di soggetti pubblici e privati. Necessaria la riforma delle banche pubbliche oggi il sistema è fonte di inefficienze commissioni impropre logiche clientelari

Risanamento riformatore. Verrà proposto un piano di risanamento della finanza pubblica fondato sulla stabilizzazione del debito e una progressiva discesa dei tassi di interesse per puntare ad una riduzione di tre punti del disavanzo rispetto al prodotto interno lordo. Deve mutare il quadro delle compatibilità aprendo nuovi spazi ad un tipo di sviluppo qualitativamente diverso. In questo quadro essenziale è la riforma fiscale fondata sull'allargamento della base imponibile. Imminente una proposta di riforma dell'imposizione sui prodotti energetici volta a disincentivare l'uso dei più inquinanti e a favorire il risparmio energetico. Va ridotto il cuneo fiscale e parafiscale che divarica il livello del costo del lavoro da quello delle retribuzioni nette (fiscalizzazione dei contributi

sanitari e di altri oneri impropri). Il contenimento e la qualificazione della spesa pubblica è strettamente connessa alla riforma dello Stato sociale. Quindi riforma della pubblica amministrazione riforma del servizio sanitario razionalizzazione del sistema previdenziale.

Istituzioni e riforma elettorale. Obiettivo rendere possibile la scelta dei cittadini tra programmi e ipotesi di governo chiare e alternative. Nessuna pregiudiziale e nessun movente calcolo di partito muove l'iniziativa dei comunisti che sono pronti ad esaminare ipotesi diverse o intermedie rispetto ad una nuova legge elettorale. Si potrebbe cominciare dalla riforma per il voto comunale. Comunque la riforma della legge elettorale per le politiche va pensata insieme con la modificazione del

attuale modello di bicameralismo perfetto. Irriducibilmente una legge antitrust per il sistema radiotelevisivo una normativa regolamentatrice del processo di concentrazione del potere economico il pieno funzionamento delle gerarchie giurisdizionali.

Ruolo delle donne. Tre battaglie per la piena affermazione del ruolo delle donne nella nostra società: autodeterminazione del principio dell'auto-determinazione nella sessualità e nella procreazione; legge contro la violenza sessuale; affermazione effettiva delle pari opportunità.

Lotta alla droga. Il fatto stesso di creare un ministero ad hoc sottolinea l'impegno in questo campo. Eliminare i trafficanti o togliere ai trafficanti il mercato? Sono due strade che vanno giudicate nel merito sulla base della loro

possibile efficacia. Ma le dimensioni del problema esigono comunque un coordinamento mondiale. Oltre a Vienna uno dei centri dell'attività dell'Onu dovrebbe diventare Palermo.

Giovani. Sono i destinatari privilegiati di una serie di iniziative il dimezzamento della leva la lotta alla droga il reddito minimo garantito il reddito per la casa.

Scuola e università. Meno burocrazia e più servizi più efficienza e autonomia maggiore valorizzazione della professionalità e della partecipazione. Obiettivi immediati la riforma delle elementari l'eliminazione dell'obbligo ai sedici anni nuova qualità della formazione in grado di coprire la domanda delle diverse fasce di età della popolazione scolastica.

Gran folla a Montecitorio e poi la «fiducia»



Chico Testa e Giorgio Napolitano

Voto palese per alzata di mano e unanime così alle 13 in punto di ieri le assemblee dei gruppi del Pci e della Sinistra indipendente hanno dato vita al primo governo ombra della storia politica parlamentare italiana. La seduta di insediamento è durata due ore e mezzo. Ad assistervi una folla di parlamentari dirigenti del Pci ospiti, giornalisti, fotografi operatori tv funzionari delle Camere

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA I fotoreporter assediavano Ettore Scialoja, neo shadow minister alla cultura mentre il cerimoniale annunciava l'arrivo di Nilde Iotti presidente della Camera. La presidenza della seduta comincia a comporsi. Ugo Pecchioli - che aprirà i lavori - è al centro alla sua destra Achille Occhetto Renato Zangheri e Massimo Riva alla sua sinistra Franco Bassanini Anna Sanna ed Ersilia Salvato che rappresentano il gruppo interparlamentare delle donne elette nelle liste comuniste. Pochi minuti dopo le 10.30 Pecchioli prende la parola. Poi toccherà al segretario del Pci ai capi gruppo dei deputati e dei senatori comunisti e della Sinistra indipendente e alle rappresentanti delle élite. L'auletta di Montecitorio è vasta ma non contiene tutti decine

e decine di persone resteranno in piedi. Tanti gli ospiti i capi gruppo dc Martinazzoli e Mancino il presidente dei senatori repubblicani Guaitieri i vicesegretari della Camera Bianco (Dc) e Bondi (Pli) l'esponente dell'Uds Romita il dc Sanza il verde Mattioli il segretario di Dp Russo Spena i radicali Spadaccia Calderisi e Teodon Giovanni Spadolini deve dirigere i lavori di aula di palazzo Madama ma in via di non liturgico messaggio. Scrivono anche il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi e il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina. Messaggi da professori Luigi Spaventa e Gustavo Minervini. All'appello mancano i dirigenti socialisti si affaccia soltanto Fabrizio Cicchitto. Un'assenza che Achille Occhetto - intervistato alla fi-

nalmente modello di bicameralismo perfetto. Irriducibilmente una legge antitrust per il sistema radiotelevisivo una normativa regolamentatrice del processo di concentrazione del potere economico il pieno funzionamento delle gerarchie giurisdizionali.

Ruolo delle donne. Tre battaglie per la piena affermazione del ruolo delle donne nella nostra società: autodeterminazione del principio dell'auto-determinazione nella sessualità e nella procreazione; legge contro la violenza sessuale; affermazione effettiva delle pari opportunità.

Lotta alla droga. Il fatto stesso di creare un ministero ad hoc sottolinea l'impegno in questo campo. Eliminare i trafficanti o togliere ai trafficanti il mercato? Sono due strade che vanno giudicate nel merito sulla base della loro

possibile efficacia. Ma le dimensioni del problema esigono comunque un coordinamento mondiale. Oltre a Vienna uno dei centri dell'attività dell'Onu dovrebbe diventare Palermo.

Giovani. Sono i destinatari privilegiati di una serie di iniziative il dimezzamento della leva la lotta alla droga il reddito minimo garantito il reddito per la casa.

Scuola e università. Meno burocrazia e più servizi più efficienza e autonomia maggiore valorizzazione della professionalità e della partecipazione. Obiettivi immediati la riforma delle elementari l'eliminazione dell'obbligo ai sedici anni nuova qualità della formazione in grado di coprire la domanda delle diverse fasce di età della popolazione scolastica.

Identikit per 21 incarichi

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Achille Occhetto, 53 anni torinese Segretario generale del Pci da tredici mesi. Deputato dal 1976

POLITICA ESTERA Giorgio Napolitano, 64 anni napoletano Membro della Direzione È stato responsabile Mendicatore cultura economia e lavoro organizzazione, ed esteri del Pci Deputato dal 1953 È stato presidente del gruppo dal 1983 al 1987

DIFESA Gianni Cervetti, 56 anni milanese È stato responsabile organizzazione del Pci Eletto nel 1984 al Parlamento europeo assume la presidenza del gruppo comunista e appartenente Nel 1987 è stato eletto alla Camera

ORDINAMENTO DELLO STATO E SICUREZZA INTERNA Aldo Tortorella, 63 anni napoletano di origine ma milanese di adozione Giornalista È stato direttore dell'Unità e di Critica marxista Membro della Direzione È stato responsabile per le politiche istituzionali Deputato dal 1972 È vicepresidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti

GIUSTIZIA E DIRITTI DEI CITTADINI Stefano Rodotà, 56 anni calabrese Ordinario di diritto civile all'università romana «La Sapienza» Deputato dal 1979 per la Sinistra indipendente ne è stato sinora il presidente di gruppo a Montecitorio

BILANCIO PROGRAMMAZIONE E PROBLEMI DEL MEZZOGIORNO Alfredo Reichlin, 64 anni pugliese Giornalista, è stato direttore dell'Unità e di Rinascente Membro della Direzione, è stato responsabile per la politica economica Deputato dal 1968

POLITICA DELLE ENTRATE - FINANZE Vincenzo Visco, 47 anni pugliese Docente universitario di economia e di scienza delle finanze specializzato a Berkeley e York Deputato dal 1983 per la Sinistra indipendente è vicepresidente della commissione Finanze di Montecitorio

POLITICA DELLA SPESA - TESORO Filippo Cavazzuti, 57 anni modenese Docente di Scienza delle finanze all'università di Bologna socio fondatore di Prometeia Senatore della Sinistra indipendente dal 1983 presiede la commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria ed è vicepresidente della commissione Finanze-Tesoro di palazzo Madama

POLITICHE COMUNITARIE Sergio Segre, 63 anni torinese Giornalista È stato condirettore dell'Unità Già responsabile della sezione Esteri è deputato dal 1972 al 1979 poi è stato eletto per due legislature al Parlamento europeo dove ha presieduto la commissione istituzionale

POLITICHE INDUSTRIALI E DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE Gianfranco Borghini, 46 anni bresciano È stato segretario nazionale della Fgci Già responsabile della commissione Industria del Pci Membro della Direzione Deputato dal 1983 negli ultimi due anni è stato vicepresidente del gruppo

AGRICOLTURA Carla Barbarella, 49 anni perugina Funzionario Cee ha lavorato all'Alleanza, alla Concoltivatori, alla sezione agraria del Pci e al Cespri Parlamentare europeo nelle ultime due legislature

LAVORO MERCATO DEL LAVORO E SICUREZZA SOCIALE Adalberto Minucci, 57 anni grossetano Giornalista all'Unità è stato direttore di Rinascente Deputato dal 1983 è stato responsabile stampa e propaganda del Pci due anni fa era stato eletto vicepresidente vicario del gruppo

ISTRUZIONE Aureliana Albertici, 47 anni bolognese Docente universitaria prima a Bologna (Pedagogia) e poi a Roma (Educazione degli adulti) È stata responsabile della sezione scuola e università del Pci Senatore dal 1987

UNIVERSITÀ E RICERCA Ettore Vesentini, 61 anni romano Ordinario di geometria analitica alla Normale di Pisa di cui è stato direttore per un decennio sino all'elezione nel 1987 a senatore della Sinistra indipendente È vicepresidente della commissione Pubblica Istruzione e Beni culturali di palazzo Madama

CULTURA BENI CULTURALI E SPETTACOLO Ettore Scialoja, 58 anni avellinese di nascita ma romano di adozione Regista e sceneggiatore («C'eravamo tanto amanti») «Una giornata particolare» «Ballando ballando» «La terza razza» «La famiglia») È presidente della Federazione europea autori audiovisivi È al primo incarico specificamente politico

INFRASTRUTTURE E SERVIZI A RETE Sergio Garavini, 63 anni torinese Una lunga esperienza di dirigente sindacale è stato segretario generale della Fiom e segretario confederale Cgil Deputato dal 1987

TERRITORIO AREE URBANE E POLITICA DELLA CASA Ada Bechi Colliata, 52 anni torinese Docente di economia urbana e regionale a Venezia In Fiom dal 1969 al 1977 Studiosa di problemi dell'intervento nel Mezzogiorno Dal 1987 è deputato per la Sinistra indipendente

SANITÀ Giovanni Berlinguer, 65 anni sassarese Docente di Fisiologia e igiene del lavoro a Roma Responsabile via via delle sezioni di lavoro sicurezza sociale ricerca scientifica e ambiente Deputato dal 1972 e poi dal 1983 senatore

AMBIENTE Chico Testa, 37 anni bergamasco Dal 1980 al 1987 ha diretto prima come segretario e poi come presidente la Lega per l'Ambiente Eletto deputato nel 1987

AFFARI SOCIALI E PARI OPPORTUNITÀ INCARICO SPECIALE Romana Bianchi, 45 anni pavese insegnante Deputato dal 1976 nella passata legislatura è stata coordinatrice del gruppo interparlamentare delle donne elette nelle liste del Pci

LOTTA ALLA DROGA INCARICO SPECIALE Luigi Cancrini, 51 anni romano Docente all'università «La Sapienza» di psichiatria e psicoterapia Presidente della Società italiana di psicologia Studioso delle tossicodipendenze È consigliere regionale del Lazio dal 76

POLITICHE GIOVANILI INCARICO SPECIALE Grazia Zuffa, 44 anni cuneese di origine ma fiorentina di adozione Attivamente impegnata nei movimenti femminili e femministi in Toscana Senatore dal 1987

COORDINATORE Gianni Pellicani, 57 anni pugliese di origine ma veneziana di adozione e di Venezia è stato sindaco Deputato dal 1972 al 1983 e daccapo dal 1987 È stato responsabile del la commissione nazionale per le autonomie